

## L'INTERVISTA/2

**LUIGI MARRONI**  
AD CONSIP

“Ho presentato le dimissioni ma Padoan mi ha detto: Vai avanti”

FABIO BOGO A PAGINA 4

## L'intervista

**Luigi Marroni.** L'ad della Consip: conosco Tiziano Renzi, alle richieste di favori ci sono abituato. Il segreto è lasciare che te li chiedano e non farli

# “Annulleremo le gare sospette Padoan mi ha detto di restare”

### ROMEO

È stato assolto in secondo grado, sul fronte penale non c'era nulla

### GIGLIO MAGICO

Scelto dal giglio magico? Ho una storia e ho risanato la sanità toscana

### CIMICI

Le ho trovate nei miei uffici, ma sul punto c'è il segreto istruttorio

### FABIO BOGO

ROMA. Ingegnere Luigi Marroni, lei guida la Consip dall'estate del 2015. È toscano ed è stato assessore regionale alla sanità. Lei conosce Tiziano Renzi?

«Certo, lo conosco».

Nelle carte dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Alfredo Romeo si scrive che Tiziano Renzi, assieme a Carlo Russo, sfruttavano le relazioni esistenti facendosi promettere «utilità a contenuto economico», in sostanza delle tangenti, per mediare con lei e far ottenere a Romeo appalti. Ha mai subito pressioni da Tiziano Renzi?

«Posso solo rispondere così: da molti anni occupo posizioni che mi danno potere decisionale, così la gente pensa di potermi chiedere favori e che io possa farli. Il segreto è uno solo: non fare questi favori, lasciare che te li chiedano e non farli. Anche se dire no magari comporta un prezzo».

La Consip in questi giorni è un fortino sotto assedio, e Marroni sceglie le parole con cura. Man mano che l'inchiesta su Romeo avanza emergono dettagli che impattano su quella centrale degli acquisti che ha come scopo ridurre la spesa pubblica di qualunque bene, dalle autovetture alle si-

ringhe. Un fiume di denaro in passato spesso fuori controllo e che si vuole ora avviato verso una più corretta gestione, con forti risparmi per lo Stato. «Quasi quattro miliardi solo lo scorso anno», dice Marroni, con un misto di orgoglio e amarezza, vista la bufera in cui è finita l'azienda che guida.

Dica la verità, ha mai pensato di dimettersi?

«Le dimissioni le ho presentate. Ho chiesto un colloquio con il ministro Padoan, e sono stato immediatamente ricevuto. Al ministro ho fatto presente gli estremi della vicenda in cui era coinvolta la Consip ed il mio ruolo nella stessa, dando immediatamente la mia disponibilità a lasciare l'incarico, sia per tutelare l'azienda sia per la mia persona. Il ministro mi ha confermato la fiducia e invitato ad andare avanti. Cosa che faccio, ringraziandolo per la stima. Vado avanti con l'amarezza che la Consip sia portata al disonore della cronaca, e che questo magari impatti sul lavoro di centinaia di persone oneste».

Romeo dice: ho pagato altrimenti restavo fuori

«Sono sorpreso per questa dichiarazione, che lascia intendere che sia una prassi diffusa. Non è così, anche se in base all'inchiesta qualcosa di il-

lecito è successo. Noi su questa indagine siamo parte offesa e i nostri avvocati stanno agendo. Questa vicenda risale al passato, al 2012. Da quando io sono qui abbiamo aumentato i controlli».

Se è accaduto, però, qualche falla nei sistemi di controllo, vecchi o nuovi, c'è stata. Come vi difendete dalla corruzione?

«Ci muoviamo in linea con il codice degli appalti e con la consulenza di Anac e Antitrust. Funziona così: prima si individua il fabbisogno, poi si fanno gli avvisi pubblici, come è accaduto anche per l'appalto in questione che riguarda le pulizie. Arrivano le offerte. Sono presentate tre buste: la prima è la presentazione dell'offerente, e già lì si fa la prima scrematura. La seconda è l'offerta tecnica, che ge-



nera un punteggio che viene poi reso pubblico. Poi c'è la terza fase, il prezzo. Al termine viene stilata una classifica provvisoria, con un'assegnazione in base al principio dell'offerta economicamente più conveniente, in pratica quella con il miglior rapporto tra costo e qualità. Poi ci sono ulteriori controlli, più approfonditi sui vincitori, in pratica i raggi X: se, ad esempio ci sono state condanne».

#### **Romeo però aveva avuto problemi giudiziari, in passato**

«Noi non possiamo agire discrezionalmente su base reputazionale. A richiesta, il casellario giudiziale su Romeo dice, a caratteri cubitali, che non risulta nulla. Se lo avessimo escluso avremmo commesso noi un'illegalità. È stato condannato in primo grado e assolto in secondo grado».

#### **Dove è saltato il controllo? Non è cambiato niente dagli anni di Tangentopoli?**

«No, è cambiato molto. Io sono innamorato di questa azienda e la difendo ma è evidente che ci sono fatti fisiologici. Nel caso Romeo qualcuno può essere intervenuto su un nostro dipendente, su una delle persone che deve presidiare il processo, e aver ottenuto di favorire un concorrente rispetto ad un altro. È successo anche se il processo è volutamente molto frammentato proprio per avere più controlli. Ora stiamo stringendo ancora le maglie».

#### **Come?**

«Lunedì presenteremo una modifica al nostro regolamento che preveda la revoca delle gare sulle quali nutriamo dei sospetti. È una misura estrema e molto grave, che genererà preoccupazione nel mondo degli appalti. Ma dobbiamo farlo. La gara assegnata a Romeo è uno di quei casi su cui potremo intervenire».

#### **Che danno provoca alla Consip, e in ultima analisi allo Stato, tutto quello che sta accadendo?**

«La Consip fa un grande servizio allo Stato, in termini di risparmio: 3,7 miliardi lo scorso anno, 700 milioni in più di quanto era stato programmato, e costi più bassi per una serie di acquisti: meno 14 per cento le auto, meno 37 per cento le siringhe, solo per citarne alcune. Più altri 2,5 miliardi risparmiati dagli enti locali perché le gare le istruiamo noi. L'ex premier Matteo Renzi ce ne ha dato atto a Palazzo Chigi in una conferenza stampa».

#### **Ancora Renzi. Lei è considerato un manager scelto dal giglio magico.**

«Ho un lungo curriculum professionale che parla per me, e sono stato assessore alla sanità alla regione Toscana, scelto dal governatore Enrico Rossi. Con i tagli del governo Monti la Toscana sanitaria era in ginocchio. Rossi annunciò che in 15 giorni avrebbe fatto la rivoluzione. Io ero stato nominato il giorno prima. La sanità Toscana è stata riformata ed è considerata la più efficiente d'Italia».

#### **Nell'inchiesta si parla di cimici che lei ha fatto rimuovere dagli uffici Consip, dopo che qualcuno l'ha avvertito di stare attento a certi soggetti. Ma quelle cimici le avrebbero messe i magistrati che indagavano. Come lo spiega?**

«Le ho trovate. Ma mi permetta su questo di non esprimermi, essendo io persona informata dei fatti nell'inchiesta, e quindi tenuto al segreto istruttorio».